

Il romanzo di Robert Menasse ha vinto il premio Deutscher Buchpreis

Il cielo è grigio su Bruxelles

Le strade della città sono affollate da tantissimi allevatori

Una città per sognare, vicina al futuro. Una città che rappresenta il domani, la pace tra i popoli. Tutto questo in un libro avvincente.

Il cielo è grigio su Bruxelles, si avvicina l'anniversario dei cinquant'anni dalla fondazione della Commissione europea e allo scopo di rilanciarne gli ideali alcuni funzionari della Direzione cultura avviano un curioso tentativo, un grande giubileo incentrato su Auschwitz mobilitando gli ultimi sopravvissuti ai campi di concentramento come testimoni dei proponimenti che sono all'origine dell'Unione Europea, nata dalle ceneri delle atrocità naziste.

L'idea, questa idea, scatena l'anima molto egoista dei paesi membri e allo stesso tempo esalta gli interessi personali dei burocrati.

Le strade delle città sono affollate da tantissimi allevatori che protestano con i forconi in mano, di mandrie di turisti con i selfie stick, e 22mila funzionari, donne e uomini, avamposti solitari delle loro società e tradizioni, si adoperano senza sosta per favorire il dialogo tra le diverse culture e gli interessi del loro paese di origine.

Tutto questo alimenta un ingranaggio molto complesso, crocevia di potere e di economia internazionale, babele di lingue diverse, mentalità incompatibile e interessi parti-

colari: un caos sul punto di esplodere.

Robert Menasse racconta un luogo simbolico della storia, il cuore politico dell'Europa Unita.

“Martin Susman – scrive l'autore – si presentò all'Arca alle otto. Dalla mensa l'aroma di croissant appena sfornati era arrivato fino all'atrio. Il profumo che di solito trovava irresistibile oggi gli ricordava quello di uno stabilimento chimico, e lo prese come il segno che non si era ancora del tutto ristabilito. Davanti all'ascensore incontrò due giovanotti della task force ucraina che lavoravano al sesto piano. Bohumil Szemkal li aveva battezzati le salamandre, con ironia o con disprezzo, anche quando a mensa sedavano al tavolo di fianco”

Questo è il primo romanzo dedicato a Bruxelles, vincitore del Deutscher Buchpreis, il premio letterario più prestigioso per scrittori di lingua tedesca. Un romanzo davvero avvincente e affascinante, da leggere. Storie di donne e uomini, storie di gente come noi.

Robert Menasse ha studiato germanistica, filosofia e scienze politiche a Vienna, Salisburgo e Messina. Dal 1981 al 1988 ha lavorato come ricercatore presso l'istituto di teoria letteraria all'università San Paolo del Brasile. Ha intrapreso anche l'attività di traduttore dal portoghese al tedesco. Ha iniziato nel 2005 a occuparsi di questioni legate all'Europa e all'Unione Europea.

R. Masse - La capitale - Sellerio editore, p.445, euro 16

